

26 luglio 2026

XVII Domenica del Tempo Ordinario

Caccia al tesoro

Ai nostri giorni, tutti lo sappiamo, la vita di alcuni può risultare mediocre e spenta perché probabilmente non sono andati alla ricerca di un vero tesoro: si sono accontentati di cose attraenti ma effimere, di bagliori luccicanti ma illusori perché lasciano poi al buio. Invece la luce del Regno non è un fuoco di artificio, è luce: il fuoco di artificio dura soltanto un istante, la luce del Regno ci accompagna per tutta la vita.

Il Regno dei cieli è il contrario delle cose superflue che offre il mondo, è il contrario di una vita banale: esso è un tesoro che rinnova la vita tutti i giorni e la dilata verso orizzonti più vasti.

Infatti, chi ha trovato questo tesoro ha un cuore creativo e cercatore, che non ripete ma inventa, tracciando e percorrendo strade nuove, che ci portano ad amare Dio, ad amare gli altri, ad amare veramente noi stessi. Il segno di coloro che camminano su questa strada del Regno è la creatività, sempre cercando di più. E la creatività è quella che prende la vita e dà la vita, e dà, e dà, e dà... Sempre cerca tanti modi diversi di dare la vita.

Gesù, lui che è il tesoro nascosto e la perla di grande valore, non può che suscitare la gioia, tutta la gioia del mondo: la gioia di scoprire un senso per la propria vita, la gioia di sentirla impegnata nell'avventura della santità.

Prima Lettura

Hai domandato per te la sapienza.

Dal primo libro dei Re 1Re 3,5.7-12

In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo po-

polo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te». Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sal 118 (119)

R. Quanto amo la tua legge, Signore!

La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare le tue parole.
Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. R.

Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo.
Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia. R.

Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.
Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti
e odio ogni falso sentiero. R.

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. R.

Seconda Lettura

Ci ha predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani Rm 8,28-30

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati;

quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati. Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. (Mt 11,25)

Alleluia.

Vangelo

Vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 13,44-52

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì».

Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Parola del Signore.



Parrocchie Sant'Antonio e Sacro Cuore
Settimana 26 luglio-2 agosto 2026 - Avvisi

*Anche su canale Telegram "Parrocchia Sant'Antonio-Sacro Cuore"
sito web <https://sacrocuoresantantonio.diocesitn.it/>*

**Da mezzogiorno del 1° agosto a tutto il 2
si può ottenere l'indulgenza plenaria del Perdono d'Assisi una volta al
giorno per se stessi e per i propri defunti.**

- visitando la chiesa confessati e comunicati
- e recitando il Padre Nostro, il Credo e una preghiera secondo le intenzioni del Papa.

Sui tavoli della chiesa si possono ritirare copie della lettera dell'arcivescovo Lauro alla comunità "Il vasaio".

"Vite che sanno di Vangelo", fa tappa alla Mensa della Provvidenza
uno dei presìdi più significativi nell'opera di accoglienza della Chiesa e della comunità trentina

(<https://www.diocesitn.it/area-testimonianza/2026/06/30/vite-che-sanno-di-vangelo>)

La puntata racconta la Mensa soprattutto attraverso la voce di Claudio e Dono, due dei circa 300 volontari che ogni giorno ne rendono possibile il servizio. Le loro testimonianze aprono una finestra su una realtà fatta di gesti concreti e silenziosi: la raccolta degli alimenti nei supermercati, la preparazione dei pasti, l'accoglienza degli ospiti (più di trentamila da inizio 2026), la distribuzione dei pacchi viveri alle famiglie, il coordinamento dei turni, la cura degli spazi.

Ma al centro non ci sono solo l'organizzazione e i numeri. C'è soprattutto un'esperienza di fraternità. Claudio racconta il servizio come un modo per "fare fraternità" con i volontarie con gli ospiti; Dono, impegnato in particolare nella prima accoglienza, sottolinea come questa esperienza sia diventata nel tempo qualcosa che "fa bene" anche a chi la vive da volontario.

Il filo evangelico della puntata è il brano di Matteo: "Chi accoglie voi accoglie me" e "chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli". Parole che alla Mensa della Provvidenza prendono corpo in un piatto caldo, in un sorriso, in uno sguardo capace di non giudicare. Qui il Vangelo non resta un testo da ascoltare, ma diventa vita quotidiana, relazione, prossimità.

Dalle parole dei volontari emerge anche l'invito a guardare con rispetto le persone più fragili, spesso segnate da storie difficili, solitudini, povertà, mancanza di casa o di lavoro. Alla Mensa, ricordano, si impara che dietro ogni volto c'è una storia e che l'accoglienza comincia proprio dal sospendere il giudizio.